

Cari Tutti,

Vi ringraziamo per la partecipazione alla riunione del Gruppo "Diritto e Tecnologia". dell'Osservatorio civile sulla giustizia di Milano e, qui di seguito, una sintesi degli interventi e delle proposte discusse.

Come illustrato nel corso della riunione, l'obiettivo del Gruppo è promuovere un dibattito sull'impatto delle nuove tecnologie sul diritto sostanziale e sul processo. Infatti la rivoluzione digitale da un lato ha creato nuove fattispecie che, nel caso di contenzioso, danno luogo a numerose incertezze interpretative, stante l'impossibilità di assimilare il mondo digitale al mondo fisico e, dall'altro, ha profondamente modificato anche la struttura del processo. In particolare, il PCT che si fonda su un'architettura di norme tecniche ha generato nuove questioni sull'inammissibilità degli atti non conformi alla forma digitale prevista (es. errore fatale), l'ingresso sempre più massiccio delle prove digitali nel processo (es. nei casi di diffamazione online, addebito della separazione, licenziamento per un post o una foto pubblicata) ha messo alla prova la giurisprudenza chiamata a valutare, ai fini della loro acquisizione, sia le modalità di raccolta che la loro autenticità e rilevanza. Infine, le udienze online hanno reso possibile lo svolgimento del processo anche durante la pandemia anche se non sono ancora noti i risultati, le criticità e gli effetti della sostituzione delle udienze in presenza (es. trattazione scritta in luogo di quella orale, tentativo di conciliazione da remoto in luogo di quello in presenza) con quelle a distanza, anche sotto il profilo della qualità della decisione.

Il primo tema oggetto dei lavori del Gruppo sarà le prove digitali. La scelta è caduta su questo argomento sia perchè la progressiva sostituzione delle prove tradizionali con le prove digitali impone di identificare criteri univoci ai fini dell'ammissibilità, deposito, rilevanza delle prove digitali sia perché la prova, essendo trasversale a tutti i settori del diritto, favorisce la partecipazione ai lavori di magistrati e avvocati di diverse esperienze e competenze.

Seguendo il metodo tradizionale dell'Osservatorio, abbiamo previsto di strutturare il lavoro nelle seguenti fasi :

- i) raccolta, disamina per materia delle sentenze concernenti le prove digitali sulla base della tipologia e dei mezzi di trasmissione elencati nelle slides rammostrate all'incontro che si allegano sub A)
- ii) creazione di una griglia per la classificazione delle sentenze
- iii) discussione e chiarimenti anche con l'ausilio di un informativo giuridico
- iv) comparazione con la giurisprudenza di altri Stati dell'Unione Europea
- v) redazione di un glossario
- vi) predisposizione di linee guida per il deposito e la validità delle prove digitali

All'esito della presentazione si è aperto il dibattito fra i partecipanti. Di seguito in sintesi gli interventi:

- L'Avv. D'Arminio Monforte, che di recente ha pubblicato un testo sulle prove digitali edito da Pacini Editore ha proposto che il Gruppo sia anche promotore di una cultura giuridico informatica, stante la carenza di una formazione in questo senso da parte degli avvocati e dei magistrati. Inoltre ha sottolineato che sarebbe interessante comprendere anche le argomentazioni a fronte delle quali le prove digitali sono state ammesse o respinte dal Giudice; ha sottolineato come nel processo civile rispetto a quello penale la giurisprudenza sul punto sia ancora modesta e trascuri la modificabilità di dette prove, l'importanza del ruolo dell'informatico forense e dell'ispezione informatica.
- la Dott.ssa Riva Crugnola, ex Presidente della Sezione specializzata in materia di impresa "B", ha commentato esponendo come, nella sua esperienza, l'acquisizione di siti web come prova (ad esempio nei casi di concorrenza) o dei bilanci acquisiti online in realtà non sia mai stata affrontata con riferimento all'aspetto tecnico del deposito della prova e della sua modificabilità.
- La Dott.ssa Kirieleison, Giudice del lavoro, a nome del Presidente della sezione ha salutato i partecipanti e ha elencato le principali questioni giuridiche che hanno coinvolto le prove digitali: controlli difensivi e privacy, fatti rilevanti a livello disciplinare tratti dai social, licenziamenti a mezzo WhatsApp e impugnazione mediante documento analogico inviato a mezzo pec, deposito di file audio o registrazioni. Inoltre ha sottolineato l'asimmetria – al momento risolta dalla Cassazione – fra il licenziamento intimabile anche a mezzo WhatsApp e l'invalidità dell'impugnazione del licenziamento sottoscritta dal lavoratore ma trasmessa dal legale a mezzo PEC. Infine, si è dichiarata disponibile a segnalare le sentenze della sezione sul tema chiedendo quali saranno le modalità di raccolta e condivisione.
- L'Avv. Lazzarini si è dichiarata favorevole all'iniziativa ed ha concordato sia sul metodo sia sul primo tema scelto rilevando la necessità di adottare una prassi comune nelle aule giudiziarie ed una maggior coscienza delle tematiche tecnologiche da parte di tutti gli operatori del diritto
- L'Avv. De Amicis ha proposto una suddivisione delle sentenze per materia e ha chiesto che tutto il materiale sia condiviso in una cartella comune al fine di evitare duplicazioni nelle ricerche.
- L'avv. La Penna ha chiesto di individuare delle problematiche specifiche per delimitare il campo di indagine delle prove digitali e rendere più agevole la raccolta e di distinguere il caso in cui la prova è digitale nella sua forma originaria da quelli in cui la prova è digitalizzata. Inoltre ha illustrato con esempi concreti come la realtà

superi il digitale, prevedendosi, ad esempio, la sottoscrizione del contratto di assicurazione da parte dell'agente assicurativo in luogo del cliente e la conferma da parte di quest'ultimo della relativa autorizzazione in tal senso a mezzo sms, con conseguenti problematiche nel caso di contestazione delle clausole vessatorie così sottoscritte.

- E' intervenuta nuovamente la Dott.ssa Crugnola per sottolineare che il valore aggiunto della ricerca dei precedenti sia, soprattutto in questo caso, nella possibilità di confrontare orientamenti provenienti da diverse sezioni del Tribunale che si occupano di materie diverse e che la suddivisione delle pronunce per materia sarà certamente effettuata in un secondo momento, indicando nella acquisizione della prova, nel deposito in giudizio della stessa e nella sua efficacia probatoria le questioni da affrontare anche ai fini della classificazione delle sentenze. Infine ha chiesto che fossero chiarite le modalità di acquisizione delle sentenze ai fini della loro condivisione. Da ultimo ha informato dell'assenza alla riunione dell'Avv. Toffoletto per un impedimento improvviso.

All'esito della discussione è stato ipotizzato, ai fini di organizzare i lavori del Gruppo, che i partecipanti confermino la loro adesione e disponibilità a raccogliere e trasmettere le sentenze indirizzandole ai seguenti indirizzi :

m.baccarelli@macchi-gangemi.com

gigliola.pirota@gmail.com

- prova o mezzo di trasmissione : es. WhatsApp / e-mail/ screenshot
- materia : es. lavoro
- questione : acquisizione della prova, efficacia probatoria, valutazione del giudice, deposito in giudizio

Le sentenze verranno raccolte in una cartella dropbox o analoga. A tutti i partecipanti, per comodità, saranno forniti gli estremi delle sentenze raccolte, anche per individuare agevolmente eventuali duplicati.

All'esito della raccolta si renderà noto il numero delle sentenze, verranno discussi i criteri di classificazione sulla base del materiale reso disponibile e approntata la relativa tabella per l'analisi dei provvedimenti raccolti che sarà effettuata con l'ausilio dei partecipanti disponibili.

Come precisato la proposta anzidetta è suscettibile di miglioramenti sulla base dei contributi e suggerimenti che i partecipanti vorranno fornire contattandoci direttamente.

Un caro saluto a tutti

Gigliola&Monia